Ansa

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso: Confprofessioni, ora intervenga la politica

'Paradossale' sentenza Consiglio Stato, cambiare ddl al Senato

(ANSA) - ROMA, 10 NOV - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato": a pensarla così il presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, sulla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del ministero dell' Economia del 2019. "È sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto", aggiunge. Il pronunciamento, "a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa", prosegue Stella. "Assume, quindi ,ancor più rilevanza - dice il presidente di Confprofessioni - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente



approvata dalla Camera, correggendo le criticità che avevamo già evidenziato nelle scorse settimane; a cominciare dalla norma che in caso di affidamento di incarichi sotto soglia vedrebbe sanzionato il professionista sottopagato invece del committente inadempiente", si chiude la nota. (ANSA).

Italpress

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

GAETANO STELLA PRESIDENTE CONFPROFESSIONI MILANO (ITALPRESS) -"Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente



EconomyMag

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". È il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "È sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,

503 Service Temporarily Unavailable

nginx/1.2.1

liberoQuotidiano.it

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

Ivan Rota

10 novembre 2021 a a a MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Ildenaro.it

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca []

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



iltempo.it

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

Luigi Salomone

10 novembre 2021 a a a MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



94018.it

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

Redazione 94018

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Alpi Notizie

Confprofessioni e BeProf

EQUO COMPENSO, CONFPROFESSIONI "DA SENTENZA CDS QUADRO PARADOSSALE"

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Alto Mantovano News

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Altro Corriere

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Appennino Notizie

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca

Redazione

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Approdo Calabria

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

redazione

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



AudioPress

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

Audiopress

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Blog Sicilia

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente

Redazione

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,







Blog Taormina

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Blog.it

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

Redazione

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". È il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "È sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Bs News

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,

Italpress (agenzia nazionale)



correggendo le criticità che avevamo già evidenziato nelle scorse settimane; a cominciare dalla norma che in caso di affidamento di incarichi sotto soglia vedrebbe sanzionato il professionista sottopagato invece del committente inadempiente. Ci aspettiamo - conclude Stella - che, attraverso l'applicazione del principio dell'equo compenso, possa finalmente superarsi la cattiva abitudine di richiedere prestazioni professionali a titolo gratuito, abitudine praticata soprattutto da alcune P.A., che evidentemente preferiscono far quadrare i conti non attraverso la riduzione selettiva degli sprechi, ma sfruttando il lavoro dei professionisti". (ITALPRESS). Scarica l' articolo in Pdf (senza pubblicità) o stampalo Lascia questo campo vuoto Nome Cognome Comune * Brescia Acquafredda Adro Agnosine Alfianello Anfo Angolo Terme Artogne Azzano Mella Bagnolo Mella Bagolino Barbariga Barghe Bassano Bresciano Bedizzole Berlingo Berzo Demo Berzo Inferiore Bienno Bione Borgosatollo Borgo San Giacomo Borno Botticino Bovegno Bovezzo Brandico Braone Breno Brione Caino Calcinato Calvagese Riviera Calvisano Capo di Ponte Capovalle Capriano del colle Capriolo Carpenedolo Castegnato Castel Covati Castel Mella Castenedolo Casto Castrezzati Cazzago Cedegolo Cellatica Cerveno Ceto Cevo Chiari Cigole Cimbergo Cividate camuno Coccaglio Collebeato Collio Cologne Comezzano Cizzago Concesio Corte Franca Corteno Golgi Corzano Darfo Dello Desenzano Edolo Erbusco Esine Fiesse Flero Gambara Gardone Rivera Gardone Valtrompia Gargnano Gavardo Ghedi Gianico Gottolengo Gussago Idro Incudine Irma Iseo Isorella Lavenone Leno Limone del Garda Lodrino Lograto Lonato Longhena Losine Lozio Lumezzane Maclodio Magasa Mairano Malegno Malonno Manerba Manerbio Marcheno Marmentino Marone Mazzano Milzano Moniga Monno Monte Isola Monticelli Brusati Montirone Montichiari Mura Muscoline Nave Niardo Nuvolento Nuvolera Odolo

Bs News

Confprofessioni e BeProf

Offlaga Ome Ono San Pietro Orzivecchi Orzinuovi Ospitaletto Ossimo Padenghe Paderno Fc Paisco Laveno Paitone Palazzolo sull' Oglio Paratico Paspardo Passirano Pavone Mella Pertica Alta Pertica Bassa Pezzaze Piacamuno Piancogno Pisogne Polaveno Polpenazze Pompiano Poncarale Ponte di legno Pontevico Pontoglio Pozzolengo Pralboino Preseglie Prevalle Provaglio d' Iseo Provaglio Valsabbia Puegnagno Quinzano Remedello Rezzato Rodengo Saiano Roè Volciano Roccafranca Roncadelle Rovato Rudiano Sabbio Chiese Sale Marasino Salò San Felice San Gervasio San Paolo San Zeno Sarezzo Saviore Adamello Sellero Seniga Serle Sirmione Soiano del lago Sonico Sulzano Tavernole Mella Tignale Temù Torbole Casaglia Toscolano Maderno Travagliato Tremosine Trenzano Treviso Bresciano Urago d' Oglio Vallio Terme Valvestino Verolanuova Verolavecchia Vestone Vezza d' Oglio Villa Carcina Villachiara Villanuova sul Clisi Vione Visano Vobarno Zone Email * La newsletter di BsNews prevede l' invio di notizie su Brescia e provincia, sulle attività del sito e sui partner. Manteniamo i tuoi dati privati e li condividiamo solo con terze parti necessarie per l' erogazione dei servizi. Per maggiori informazioni, consulta la nostra Privacy Policy, che trovi in fondo alla home page. Controlla la tua casella di posta o la cartella spam per confermare la tua iscrizione Condividi: Fai clic qui per condividere su Twitter (Si apre in una nuova finestra) Fai clic per condividere su Facebook (Si apre in una nuova finestra) Mi piace: Mi piace Caricamento... Correlati.

Cafe Tv 24

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

GAETANO STELLA PRESIDENTE CONFPROFESSIONI MILANO (ITALPRESS) -'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente



Cagliari Live Magazine

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

10-11-2021 22:27 - ITALPRESS NEWS MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente



Ciociaria Oggi

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Corriere della città

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca []

Italpress

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Corriere Dell'Umbria

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

10 novembre 2021 a a a MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Cronache Nuoresi

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Diretta Sicilia

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

Scritto Da

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Economia Sicilia

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"90 anni Federazione San Marino, maglia speciale con l' InghilterraMattarella "La ripartenza è cominciata, Pnrr occasione storica"Palermo, la mostra "Purification" oggetto di ...

Postato da Italpress il 10/11/21 MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente



gazzettadiparma.it

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". È il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "È sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla



II Dispari

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

Redazione Web

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Il Fatto Nisseno

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: []

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Il Sannio Quotidiano

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

Robot ItalPress

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". È il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "È sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Il Sito di Sicilia

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". È il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "È sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



IINordEstQuotidiano

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



ItacaNotizie

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca

redazione

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



MILANO (TALORESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto

Italia Notizie 24

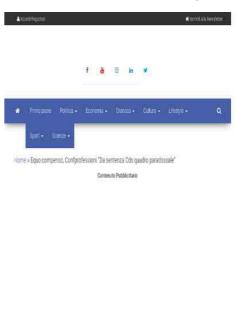
Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca []

italpress

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



La Notifica

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

Redazione

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



La Voce di San Severo

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



laprovincia.it

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

Agenzia Italpress

MILANO - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". È il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "È sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Equo compenso, Confprofessioni "l sentenza Cds quadro paradossale"



lasicilia.it

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

Covid, il bollettino dell' 8 novembre: il contagio in Sicilia cresce con 416 casi

Di Redazione

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". È il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "È sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equitá, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a paritá di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimitá delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceitá di compensi pari a zero. Una contraddizione che se puó trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessitá di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualitá della prestazione resa. Assume quindi ancor piú rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sará chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Latina Oggi

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



informazioni generali initiate da un dispositivo per personalizzare gli annunci e i contenuti, misurare le prestazioni di amrunci e contenuti, ricavare informazioni sul pubblico e ariche per sviluppare e migirarare i prodoti,

di peolocalizzazione e identificazione tramite la scansione del dispositivo. Puoi fare dic per consentire a noi e ai nostri fornitori il trattamento per le finalità sopra descritte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificare le tue preferenze prima di acconsentire o di negare il consento

Si rende noto che alcuni trattamenti dei dali personali possono non richiedere il tuo consenso, ma hai il diritto di apporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito vieb. Puoi modificare le tue preferenze in qualsiasi momento ritornando su questo sito o consultando la nostra ioformativa sulla riservatezza.

Lo Speciale

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

di Italpress 10 Novembre 2021 2 minuti di lettura

Italpress

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". È il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "È sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Mantova Uno

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Messina Oggi

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni âDa sentenza Cds quadro paradossaleâ

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equitÃ, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parit\(\tilde{A} \) di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimit A delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceit A di compensi pari a zero. Una contraddizione che se puÃ2 trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualitA della prestazione resa. Assume quindi ancor piÃ1 rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



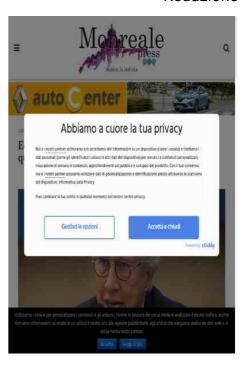
MonrealePress

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

Redazione

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Notiziario USPI

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca []

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Obiettivo News

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

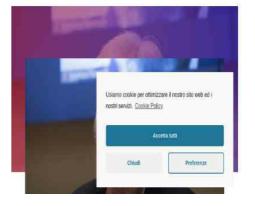
MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



HOME TG SERVIZITY FORMAT

ITALPRESS SETTIMANALI ADN KRONOS

ARCHIVIO S



Ok Firenze

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



correggendo le criticità che avevamo già evidenziato nelle scorse settimane; a cominciare dalla norma che in caso di affidamento di incarichi sotto soglia vedrebbe sanzionato il professionista sottopagato invece del committente inadempiente. Ci aspettiamo - conclude Stella - che, attraverso l' applicazione del principio dell' equo compenso, possa finalmente superarsi la cattiva abitudine di richiedere prestazioni professionali a titolo gratuito, abitudine praticata soprattutto da alcune P. A., che evidentemente preferiscono far quadrare i conti non attraverso la riduzione selettiva degli sprechi, ma sfruttando il lavoro dei professionisti". (ITALPRESS). OK!Firenze supplemento alla testata giornalistica OK!Mugello Reg. Trib. Firenze n. 5759 del 01/03/2010 Editore: Sindimedia Srl Via F.lli Cervi 21 50065 Pontassieve FI P.Iva 06259740485 - Num. iscrizione ROC:254888 Direttore Responsabile: Nicola Di Renzone © OkFirenze.com 2021 - tutti i diritti riservati. Tutti i contenuti sono disponibili sul nostro sito gratuitamente anche grazie alla pubblicità.Per poter continuare a fruire dei nostri contenuti senza interruzioni dovrai disattivare il tuo ad blocker per questo dominio.Se non sai come fare, qui troverai le istruzioni.

Oltrepo Mantovano News

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Padova News

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Patrimoni e Finanza

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

"E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera, correggendo le criticità che avevamo già evidenziato nelle scorse settimane; a cominciare dalla norma che in caso di affidamento di incarichi sotto soglia vedrebbe sanzionato il professionista sottopagato invece del committente inadempiente. Ci aspettiamo - conclude Stella - che, attraverso l' applicazione



del principio dell' equo compenso, possa finalmente superarsi la cattiva abitudine di richiedere prestazioni professionali a titolo gratuito, abitudine praticata soprattutto da alcune P.A., che evidentemente preferiscono far quadrare i conti non attraverso la riduzione selettiva degli sprechi, ma sfruttando il lavoro dei professionisti". (ITALPRESS).

Piu Notizie

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

Redazione

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Prima Radio

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



del Mef del 2019.

"E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagat secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto ne

Quotidiano di Gela

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



quotidianodelsud.it

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca []

Tempo di lettura 2 Minuti MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di eguità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



quotidianodisicilia.it

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

redazione

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Radio Med

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

radiomed.palermo

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Reggio Tv

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

Redazione ReggioTV

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



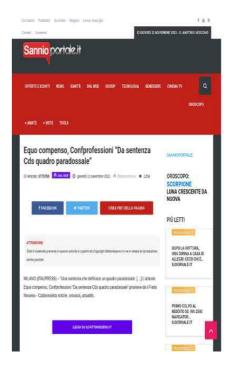


Sannio Portale

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

ATTENZIONE Tutto il materiale presente in questo articolo è coperto da Copyright Ilfattonisseno.it e ne è vietata la riproduzione, anche parziale.MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: [] L' articolo Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale" proviene da il Fatto Nisseno - Caltanissetta notizie, cronaca, attualità.



Sardinia Post

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo,

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



SuperTv Oristano

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Tele Sette Laghi

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



TeleCentro 2

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

By admin@telecentro2.it

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



TeleCitta

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca []

Redazione Telecittà

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Ticinonotizie

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - 'Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato'. E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. 'E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Tiscali

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Tutt'Oggi

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

ItalPress

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l' illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,



Video Piemonte

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera,

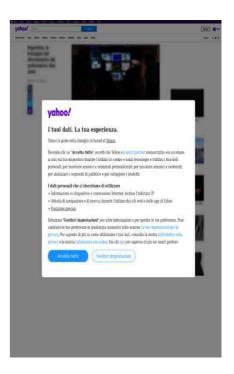


Yahoo Notizie

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni "Da sentenza Cds quadro paradossale"

MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". È il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "È sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a svolgere sulla proposta di legge recentemente approvata dalla Camera, correggendo le criticità che avevamo già evidenziato



ZeroUno Tv

Confprofessioni e BeProf

Equo compenso, Confprofessioni 'Da sentenza Cds quadro paradossale'

Condividi Tempo di Lettura: 1 minuto MILANO (ITALPRESS) - "Una sentenza che definisce un quadro paradossale: il professionista ha diritto a un compenso equo, ma soltanto a condizione che venga pagato". E' il commento del presidente di Confprofessioni, Gaetano Stella, alla sentenza del Consiglio di Stato legata a un bando del Mef del 2019. "E' sconcertante che la stessa sentenza riconosca il diritto del professionista a essere pagato secondo il principio di equità, ma allo stesso tempo che tale principio divenga esigibile soltanto nel caso in cui il compenso sia effettivamente previsto. La sentenza - spiega Stella - sembra uscita da un romanzo di Kafka, visto che, a parità di condizioni contrattuali, sancisce di fatto l'illegittimità delle prestazioni sottopagate e la contestuale liceità di compensi pari a zero. Una contraddizione che se può trovare qualche appiglio nella legislazione vigente, mette la politica di fronte alla necessità di intervenire al fine di garantire anche ai professionisti il diritto a ricevere compensi proporzionati alla qualità della prestazione resa. Assume quindi ancor più rilevanza - aggiunge - il lavoro che il Senato sarà chiamato a



Il rispetto della tua riservatezza è la nostra priorità

Noi e i nosmi tumom archivamo informazioni quali cockie su un dispostivo (elo vi accediamo) e trattamo i dati presonata, quali gli dentificanti viunici e informazioni geereali inviate dia un dispositivo, per pesonalizzare gli amunoci e i contenuti, misurare le prestazioni di amunori e consenuti, incavare informazioni sul pubblico e anche per sviluppare un emplicare i prosenuti, incavare informazioni sul pubblico.



Con la tua autorizzazione noi e i nostii fornitori possiamo utilizzare dati precisi di geolocatizzazione e identificazione tramite la szarzione del dispositivo, Puol fare cito per consentire a noi e ai nostri fornito intratamento per le finalità oppra describte. In alternativa puoi accedere a informazioni più dettagliate e modificarle le la preferenze prima di acconsentirio e di negarie il consenso.

Si rende noto che alcuri trattament dei dati personali possono non richiectere il tuo consenso, ma hai il dirito di opporti a tale trattamento. Le tue preferenze si applicheranno solo a questo sito web. Puto modificame le tue preferenze in qualisiazi momento ritomando su questo sito o consultando la norsta informativa sulla riservinezza.